Monouso in carta: una valida scelta

20230301162832cartahead-600536de

Neppure il fuori casa può ignorare il **tema della sostenibilità**, dalla scelta degli ingredienti a, soprattutto, quella dei materiali usa e getta. Con l'entrata in vigore della **Direttiva SUP che vieta in tutta l'UE la vendita di molti articoli monouso in plastica**, tra cui anche piatti, bicchieri e posate, sono comparsi sul mercato **diversi prodotti alternativi**, dalle origini più esotiche e non sempre adeguatamente normate.

Tra i materiali più consolidati figurano quelli **a base carta e cartoncino** che, grazie ad opportuni accoppiamenti con altri materiali, garantiscono anche l'idoneità al contatto con prodotti umidi e ricchi di grassi come i cibi cucinati. In alcuni casi possono addirittura essere utilizzati per il riscaldamento. Se ne è parlato in maniera approfondita nell'abito dell'evento **Green Future is Now – Sfide e opportunità per il packaging in cartoncino** organizzato da Commer Carta, centro taglio che distribuisce cartoncini per imballaggio ed applicazioni grafiche, adatti anche al contatto con alimenti.

Come è emerso dall'intervento di Barbara Bonori, Area Ricerca & Sviluppo di Comieco, **attualmente il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici supera l'80% e la carta vanta tutte le caratteristiche che il consumatore associa alla sostenibilità**: rinnovabilità, biodegrabilità e appunto riciclabilità. Per questo l'utilizzo di questo materiale può essere comunicato al consumatore finale, sempre più sensibile alle tematiche ambientali.

"La direttiva SUP – ha sottolineato **Linda di Fazio**, R&D Manager di Commer Carta – *ha portato la filiera della carta a ricercare nuovi materiali e tecnologie, per creare imballaggi multistrato, ma comunque a prevalenza cellulosica capaci di garantire la sicurezza alimentare, le prestazioni funzionali, la macchinabilità, la sostenibilità economica. Per esempio* ***per realizzare articoli da utilizzare nel fuori casa, la soluzione ottimale è quella di abbinare una base in cartoncino di pura cellulosa, con un film in poliestere che resiste alle alte temperature.*** *Questo accoppiamento permette la termoformatura, ovvero la possibilità di essere formato a caldo per la realizzazione di vaschette, piatti… Il tutto senza pesare sul fine vita dell'imballo".*

Il tema del fine vita è cruciale perché questi materiali possono essere riciclati nella raccolta della carta fino al limite minimo di cellulosa del 60%. *“Fino a un 5% di materiali diversi* – ha precisato – *si parla di monomateriale, oltre il 5% si tratta di materiali compositi, ma comunque riciclabili in cartiera.* ***La tecnologia del riciclo*** *sta facendo grandi passi avanti nel trattamento di questi* ***materiali misti*** *e l’aggiunta di percentuali di plastica davvero basse consente alla carta di* ***migliorare molto le sue performance tecnologiche per conferire al piatto in cartoncino tutte le proprietà che servono alla ristorazione”.***